



calendario

Dal 1° all'8 Novembre 2020

Onoranze funebri
SELMI
Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429

Domenica	1 Novembre	Solennità di tutti i Santi
Lunedì	2 Novembre	Commemorazioni dei Defunti. Sante messe alle ore 8.30 e 18.00
Martedì	3 Novembre	ore 17.00 Santa Messa al cimitero di Bruzzano
Mercoledì	4 Novembre	Festa Patronale di San Carlo Borromeo Ore 18.00 Santa Messa in ricordo dei 60 anni di consacrazione della nostra Chiesa
Domenica	8 Novembre	Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

TUTTO COMINCIA SEMPRE DA UN SÌ



Desideriamo celebrare la Festa Patronale di san Carlo Borromeo con la pubblicazione del primo di una rassegna di quattro video che raccolgono alcuni momenti vissuti insieme con i nostri ragazzi nei vari momenti dell'Oratorio estivo, ma non solo. Il primo video è visibile al link

<https://youtu.be/KvxPKewZIO0>

I successivi tre video verranno pubblicati in occasione di prossime ricorrenze fino a raggiungere il Santo Natale.

Guardare questi video ci fa fare memoria grata di quanto il Signore ha fatto per noi, con noi, in noi. Ricordarci che siamo figli amati da Dio è il fondamento della nostra speranza, perché Colui che ci ha dato quella bellezza ci accompagna anche adesso. Colui che ha già fatto tanto per noi è capace di portare a compimento quello che ha iniziato.

Lucia Pessina (video maker)

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb Vice parroco: don David Crespo, fscb

S. Messe feriali con disposizioni di sicurezza: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30

S. Messe prefestive e festive con disposizioni di sicurezza e prenotazioni:

Sabato e giorni prefestivi ore 18.00, domeniche e giorni festivi: alle ore 8.30, 10.30, e 19.00

Ufficio: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.00

IN QUESTO PARTICOLARE PERIODO RAGGIUNGICI SUI SEGUENTI SOCIAL:

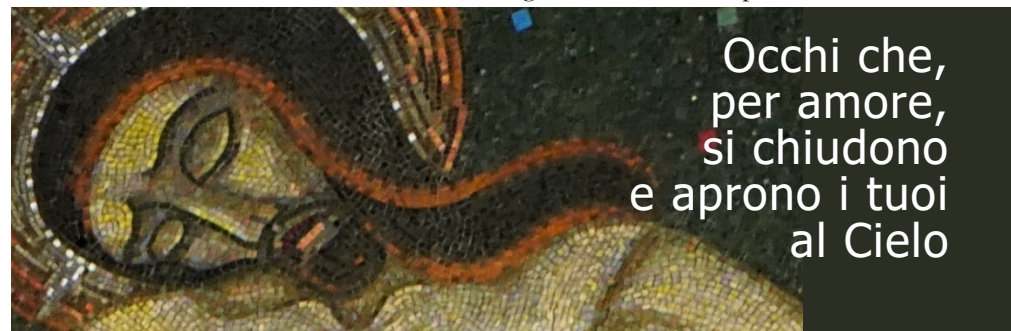
sancarloallacagranda@gmail.com - sancarloallacagranda.it - facebook/sancarloallacagranda e Canale Youtube san carlo alla ca granda

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736

E ora anche su PayPal e Satispay, istruzioni sul sito della parrocchia

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano
Anno XXIV 1—8 Novembre 2020 Foglio di informazione parrocchiale N. 32



Occhi che,
per amore,
si chiudono
e aprono i tuoi
al Cielo

Sante Messe in suffragio dei nostri cari defunti
2 novembre ore 8,30 e 18,00 in chiesa e
3 novembre ore 17,00 al cimitero di Bruzzano

*Carissimi Amici, questo giovedì abbiamo ripreso il catechismo. I ragazzi sono entusiasti come i catechisti. Ci siamo ritrovati insieme nella chiesa per questo inizio. Dopo avere pregato e cantato, abbiamo ascoltato il vangelo delle Beatitudini. Vangelo che sentiamo in questa domenica della solennità di tutti i santi. Infatti, i santi hanno preso sul serio queste parole e modellato tutta la loro vita su quelle. Preghiamo i nostri santi perché la loro testimonianza di vita sia per noi un invito a vivere pienamente le beatitudini e affidiamo alla misericordia di Dio i nostri cari defunti che ricorderemo in questi giorni. Non accontentiamoci, ma viviamo da santi!
Buona domenica*

don Jacques

Su mandato del Papa, onde evitare assembramenti, la Penitenzieria Apostolica stabilisce che l'Indulgenza plenaria per quanti visitino un cimitero e preghino per i defunti anche soltanto mentalmente, stabilita di norma solo nei singoli giorni dal 1° all'8 novembre, può essere trasferita ad altri giorni dello stesso mese fino al suo termine.

L'Indulgenza plenaria del 2 novembre, stabilita in occasione della Commemorazione di tutti i fedeli defunti per quanti visitino una chiesa o un oratorio e lì recitino il Padre Nostro e il Credo, può essere trasferita non solo alla domenica precedente o seguente o al giorno della solennità di Tutti i Santi, ma anche ad un altro giorno del mese di novembre, a libera scelta dei singoli fedeli. Inoltre "gli anziani, i malati e tutti coloro che per gravi moti-

vi non possono uscire di casa – anche per disposizioni delle Autorità – potranno conseguire l'Indulgenza plenaria purché, distaccati completamente dal peccato e con l'intenzione di ottemperare appena possibile alla confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre, recitino pie orazioni per i defunti davanti a un'immagine di Gesù o della Beata Vergine Maria, come ad esempio le Lodi e i Vesperi dell'Ufficio dei Defunti, il Rosario Mariano, la Coroncina della Divina Misericordia, altre preghiere per i defunti più care ai fedeli, o si intrattengano nella lettura meditativa di uno dei brani evangelici proposti dalla liturgia dei defunti, o compiano un'opera di misericordia offrendo a Dio i dolori e i disagi della propria vita. (tratto dalla Penitenzieria Apostolica)

(Da una Bibbia apocrifa del XXI secolo)

LETTERE IN REDAZIONE

In quel tempo. Gli uomini temevano il nuovo anno. Essi temevano la superstitazione del doppio sesto, perché non temevano più il Signore: "Anno bisesto anno funesto" dicevano i vecchi. E così il Signore disse: "Lascerò che le conseguenze del loro male si rivelino. Lascerò che il loro male, che è del cuore, si riveli e diventi il male del corpo, che quello non potranno fare a meno di vederlo". E gli uomini non rispettavano la Legge che Dio aveva posto nella sua Creazione, e di tutto mangiavano gli uomini dell'Oriente e dicevano: "Di tutto mangiamo che ogni cosa è nelle nostre mani!". E così accadde quello che i dotti chiamarono 'spillover' e quelli meno dotti 'propagazione' del morbo dagli animali all'uomo. Così Dio lasciò che il Cavaliere verdastro corresse nella città di Wuhan, dove gli uomini si affrettavano nelle loro case chiusi nelle loro tute. E gli uomini d'occidente, consumando i loro pasti, guardavano a quelli ridendo, non sapendo che il Cavaliere avrebbe superato le pianure dell'Oriente e i mari e le montagne. Ma poi i loro ammalati riempirono le case di cura ed essi costruirono protezioni attorno alle loro città, ma il Cavaliere balzò oltre le loro mura e corse per le strade. Gli uomini d'occidente si

chiusero nelle loro case coi loro figli aspettando abbracciati che il cavaliere passasse e non guardasse dalle loro finestre e osservavano le loro opere abbandonate andare in rovina. E Dio vide l'ombra dei loro cuori. E l'ombra di alcuni si stendeva a coprire quella dei malati e li curava, e l'ombra di altri si stendeva a coprire i poveri e li nutriva. E Dio vide che alcuni non avevano ombra. Allora chiamò i profeti muti del suo Santo Nome e disse loro: "Andate e proferite il mio Nome a chi non ascolta, a chi teme per la propria vita e vede le proprie opere ormai mute" e loro risposero "Abbiamo già compiuto grandi opere ascoltando la tua Parola" e Dio rispose: "Vi siete così fatti un nome tra le genti, ma non il Mio bensì il vostro. Compilate piuttosto le Mie e non le vostre di opere. Proferite il mio Nome tra le genti piuttosto, e le vostre opere, che saranno ancora più grandi, avranno veramente voce. E i profeti tornarono alle loro case e sulla via si divisero, chi tornò muto alle proprie faccende e chi tra le genti pronunciando: "Il Signore, il Signore!". E chi ascoltò non ebbe più paura e chi non ascoltò restò attonito a guardare il succedersi dei DPCM.

Luigi Borlenghi



Retrospectiva

Il tavolo(ne) del salone parrocchiale compie 10 anni

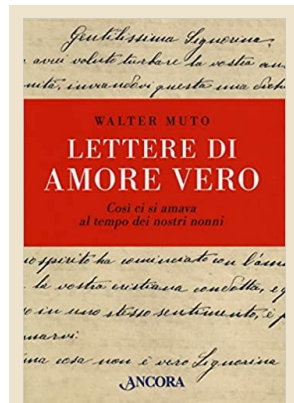
Il precedente parroco, don Leone, mi aveva espresso il desiderio di avere un tavolo molto grande e pesante da collocare nel salone. Mi disse: "Che non potesse essere spostato". Sono rimasto stupito, ma com'è mia abitudine fare quando qualcosa colpisce la mia attenzione, ho elaborato l'idea e, nei giorni seguenti, mi sono immaginato come avrei potuto accontentarlo. Ne ho parlato con Luciano (lavoriamo sempre in coppia) e così, appena possibile, siamo andati ad acquistare il materiale necessario. Abbiamo lavorato per tre o forse quattro giorni. Il tavolo era tanto grande che abbiamo dovuto assemblarlo fuori dal nostro laboratorio altrimenti avremmo dovuto abbattere le porte per farlo passare. Il tocco finale l'ha dato Salvatore verniciandolo e lucidandolo. È un tavolo imponente e, i primi che l'hanno visto, ne sono rimasti colpiti. Non tutti però hanno immediatamente capito il significato di quel tavolo posto sotto il manifesto che celebra il 50° della consacrazione della nostra Chiesa. Cosa rappresenta? Rappresenta la nostra Comunità, con la "C" maiuscola: la Mensa che unisce tutti. Quando torneremo a mangiarci sopra?.

Giancarlo Ferrario



C'è un concetto al cuore di "Fratelli tutti", la nuova enciclica di papa Francesco: la dignità della persona, di ogni persona. È questa la base della fratellanza universale secondo Giuseppe Grampa, direttore de "Il Segno", che con la sua riflessione apre la storia di copertina del numero di novembre del mensile diocesano, in distribuzione agli abbonati a partire da questa domenica.

Si parla appunto dell'enciclica, a partire da un ampio stralcio della guida alla lettura di padre Giacomo Costa, direttore di "Aggiornamenti sociali". A seguire, i vari temi toccati da "Fratelli tutti", sviscerati da esperti in materia: la politica, l'economia e il lavoro, la comunicazione, il dialogo tra le religioni. Ne "Il Segno" di novembre anche l'inserito "Farsi prossimo" a cura di Caritas Ambrosiana. Questo è molto altro nella rivista che il prossimo anno compie 60 anni. La campagna abbonamenti a "Il Segno" per il 2021 è in corso e la metà dei vecchi abbonati ha già rinnovato. Invitiamo gli altri a completare il rinnovo entro la prima settimana di dicembre e aspettiamo nuovi abbonati: la parrocchia si fa garante di raccogliere le adesioni e di distribuire (in questo particolare periodo di emergenza sanitaria) la rivista nelle caselle postali. Trovate gli appositi moduli in segreteria parrocchiale. L'abbonamento per 11 numeri (luglio-agosto è un numero unico) per tutto il 2021 costa 20€.



Cari tutti, in questo periodo in cui si fa di nuovo molta fatica a vedersi, mi permetto di proporvi una bella storia, che ho raccontato in un libro. Natale 1924, un ragazzo da poco maggiorenne vede in chiesa una ragazza, di qualche anno più giovane di lui e se ne innamora. Come usava allora, Pietro scrive una lettera a Teresa, dichiarandosi ed esprimendole quanto sia rimasto colpito dalla "di lei cristiana condotta". Il cammino non sarà semplice, ma poco meno di nove anni dopo, per la precisione il 21 settembre 1933, i due giovani convoleranno a nozze, generando in seguito cinque figli. Quello che è successo nel mezzo è contenuto in un carteggio formato da più di 400 lettere ricche di fede e di speranza, che i due si sono scambiati durante gli anni di fidanzamento e che penso possa essere una bella lettura anche e soprattutto in questi tempi.

Seguite le presentazioni del libro indicate sul mio sito (www.waltermuto.it) e sulla mia pagina facebook, ma...trovate il libro anche in parrocchia!

Preghiera cristiana ecumenica che chiude l'Enciclica Fratelli Tutti

Dio nostro, Trinità d'amore, dalla potente comunione della tua intimità divina effondi in mezzo a noi il fiume dell'amore fraterno.

Donaci l'amore che traspariva nei gesti di Gesù, nella sua famiglia di Nazareth e nella prima comunità cristiana.

Concedi a noi cristiani di vivere il Vangelo e di riconoscere Cristo in ogni essere umano, per vederlo crocifisso nelle angosce degli abbandonati e dei dimenticati di questo mondo e risorto in ogni fratello che si rialza in piedi.

Vieni, Spirito Santo! Mostraci la tua bellezza riflessa in tutti i popoli della terra, per scoprire che tutti sono importanti, che tutti sono necessari, che sono volti differenti della stessa umanità amata da Dio. Amen.

Papa Francesco

Walter Muto (di solito music man)